



GESTIONE SEPARATA INPS 2023

Le aliquote contributive per i lavoratori parasubordinati. Confermati i valori in vigore nel 2022

I criteri per determinare la contribuzione dovuta alla Gestione separata per i lavoratori parasubordinati differiscono in base alle loro caratteristiche, distinguendo tra collaboratori e figure assimilate e professionisti titolari di partita Iva (vedi tabella).

L'aliquota contributiva e di computo (Ivs) per i collaboratori e le figure assimilate iscritti in via esclusiva alla Gestione separata è pari al 33%, al 25% per i liberi professionisti titolari di partita Iva

e al 24% per i titolari di pensione o provvisti di altra tutela pensionistica obbligatoria.

Il contributo dello 0,72% (0,50% + 0,22%) garantisce le tutele in caso di maternità e malattia e gli assegni per il nucleo familiare.

La ripartizione dell'onere contributivo tra collaboratore e committente è stabilita nella misura rispettivamente di un terzo e due terzi e l'obbligo del versamento dei contributi è in capo all'azienda committente.

CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DEI CONTRIBUTI

Collaboratori e figure assimilate

Soggetti non assicurati presso altre forme pensionistiche obbligatorie per i quali è prevista la contribuzione aggiuntiva Dis-Coll, compresi amministratori e sindaci.

Aliquote

35,03%
(33 Ivs + 0,72 + 1,31 Dis-Coll)

Soggetti non assicurati presso altre forme pensionistiche obbligatorie per i quali non è prevista la contribuzione aggiuntiva Dis-Coll.

33,72%
(33 Ivs + 0,72)

Soggetti titolari di pensione o provvisti di altra tutela pensionistica obbligatoria.

24% (Ivs)

Liberi professionisti titolari di partita Iva

Aliquote

Soggetti non assicurati presso altre forme pensionistiche obbligatorie.

26,23%
(25 Ivs + 0,72 + 0,51 Iscro)

Soggetti titolari di pensione o provvisti di altra tutela pensionistica obbligatoria

24% (Ivs)



Titolari di partita Iva

I titolari di partita Iva hanno il contributo a proprio carico, che viene versato tramite modello F24 telematico alle scadenze fiscali previste per il pagamento delle imposte sui redditi. Tuttavia, il professionista può addebitare al cliente in fattura, a titolo di rivalsa, un'aliquota pari al 4% dei compensi lordi. L'esercizio di tale facoltà ha rilevanza solo nei rapporti fra il professionista e il cliente ed è del tutto ininfluenza ai fini del versamento alla Gestione separata, poiché a quest'ultimo dovrà provvedere sempre e comunque il professionista e per l'intero importo.

La rivalsa del 4% ha natura reddituale e non contributiva. Deve, quindi, essere assoggettata a ritenuta d'acconto e concorre, inoltre, a formare la base imponibile Iva. Se il professionista intende inserire in fattura la rivalsa Inps è tenuto a concordare tale applicazione con il proprio committente per iscritto, nel contratto di collaborazione.

Massimale e minimale contributivi

Per il 2023 il massimale contributivo annuo è pari a 113.520 euro e il minimale di reddito a 17.504 euro. Se alla fine dell'anno il minimale non è stato raggiunto, ci sarà una contrazione dei mesi accreditati in proporzione alla contribuzione versata.

Assicurazione in caso di disoccupazione Dis-Coll

La Dis-Coll è il trattamento di disoccupazione per i collaboratori senza altra copertura previdenziale, finanziato dal 1° gennaio 2022 con un contributo dell'1,31%. Tale contributo è dovuto anche dai soggetti i cui compensi derivano da:

- uffici di amministratore, sindaco o revisore di società, associazioni e altri enti con o senza personalità giuridica, anche se tali soggetti non sono beneficiari della relativa prestazione;
- rapporti di collaborazioni coordinate e continuative;
- dottorato di ricerca, assegno, borsa di studio.

Continuano a restare esclusi dall'applicazione dell'aliquota i compensi corrisposti come componenti di commissioni e collegi, gli amministratori di enti locali, i venditori porta a porta, le attività di lavoro autonomo occasionale, gli associati in partecipazione (non ancora cessati) e, infine, i medici in formazione specialistica.



I beneficiari devono essere privi di partita Iva al momento della presentazione della domanda e iscritti in via esclusiva alla Gestione separata.

DURATA, CALCOLO E REQUISITI

La durata della prestazione è pari a un massimo di sei mesi, con riferimento ai quali non è previsto l'accredito di contributi figurativi.

Per il calcolo della Dis-Coll si applicano i medesimi criteri e massimali previsti per la Naspi.

I requisiti che devono sussistere contestualmente al momento della presentazione della domanda sono: stato di disoccupazione; un mese di contribuzione



nella Gestione separata maturato dal 1° gennaio dell'anno civile precedente la data di cessazione dal lavoro fino all'evento di cessazione.

Indennità straordinaria di continuità reddituale e operativa - Iscro

L'Isco è uno strumento di supporto economico pensato per i liberi professionisti in partita Iva iscritti alla Gestione separata Inps. È stata introdotta in via sperimentale per il triennio 2021-2023 dalla legge di bilancio 178/2020, in attesa della definizione di una definitiva Riforma degli ammortizzatori sociali che comprenda tutte le tipologie del lavoro.

Viene erogata per sei mesi dal primo giorno successivo alla data di presentazione della domanda, da effettuarsi in modalità telematica entro il 31 ottobre di ogni anno. Nella richiesta dovranno anche essere autocertificati i redditi prodotti negli anni precedenti ed è previsto il coinvolgimento dell'Agenzia delle entrate per la verifica degli stessi.

I REQUISITI PER RICEVERE L'INDENNITÀ

Al momento della domanda e per tutta la durata dell'erogazione dell'indennità, occorre:

- non essere titolari di trattamento pensionistico diretto e non essere assicurati presso altre forme previdenziali obbligatorie;
- non essere beneficiari di reddito di cittadinanza;
- avere prodotto un reddito di lavoro autonomo, nell'anno precedente alla presentazione della domanda, inferiore al 50% della media dei redditi da lavoro autonomo conseguiti nei tre anni antecedenti all'anno precedente alla presentazione della domanda;
- avere dichiarato nell'anno precedente alla presentazione della domanda un reddito non superiore a 8.145 euro (importo annualmente rivalutato sulla base della variazione dell'indice Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati);
- essere in regola con la contribuzione previdenziale obbligatoria;
- essere titolari di partita Iva attiva da almeno quattro anni, per l'attività che ha dato titolo all'iscrizione alla gestione previdenziale. La chiusura della partita Iva mentre si percepisce il contributo determina la perdita del diritto e l'obbligo di restituzione degli importi erogati dopo la cessazione dell'attività.

L'erogazione dell'indennità è accompagnata dalla partecipazione a percorsi di aggiornamento professionale, monitorata dall'Anpal. La misura del sussidio è pari al 25% dell'ultimo reddito certificato, su base semestrale, entro un limite minimo e massimo, fissati rispettivamente in 250 e 800 euro mensili. Per il periodo in cui si percepisce l'indennità non è riconosciuta la contribuzione figurativa. L'Isco non concorre alla formazione del reddito da lavoro e potrà essere richiesta una sola volta nel triennio di sperimentazione. ■



CON 50&PIÙ CAF È PIÙ FACILE

Grazie all'annuale accordo tra Manageritalia e il Centro autorizzato di assistenza fiscale, è disponibile in tutte le Associazioni territoriali un'ampia gamma di servizi utili, a cominciare dalla compilazione del modello 730

Cosa prevede l'accordo

- Assistenza alla compilazione delle dichiarazioni dei redditi modello 730, da inviare entro il 30 settembre, mentre la dichiarazione precompilata sarà accessibile dal 30 aprile;
- raccolta delle schede conformi al modello approvato con decreto del ministro delle Finanze, sottoscritte dal contribuente, contenenti le scelte operate dai contribuenti ai fini della destinazione dell'8, del 5 e del 2 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche;
- elaborazione e trasmissione in via telematica all'amministrazione finanziaria delle dichiarazioni dei redditi e del modello 730/4;
- consegna di copia delle dichiarazioni a ciascun contribuente;
- calcolo e compilazione del modello F24 Imu;
- predisposizione e stampa della dichiarazione Imu;
- visure catastali per immobili o terreni di proprietà del dichiarante;
- dichiarazioni di successione;
- domande di voltura al catasto edilizio urbano e al catasto dei terreni;
- gestione dei contratti di locazione;
- gestione colf e badanti (disponibile in numerose province d'Italia), con servizi di:
 - consulenza per l'orientamento preliminare nell'individuazione dei corretti livelli da appli-



TARIFE PER GLI ASSOCIATI

(salvo condizioni di maggior favore presenti a livello locale)

Servizi per la dichiarazione dei redditi

✂ Assistenza alla compilazione 730 singolo	€ 50
✂ Assistenza alla compilazione 730 congiunto	€ 70
✂ Maggiore pratica complessa:	
→ verifica documentazione per applicazione detrazioni relative a spese per recupero edilizio/risparmio energetico/superbonus 110%, superiore a € 50.000 ed esclusivamente nel primo anno di applicazione/nuovo cliente, rimangono escluse le spese condominiali;	€ 20
→ assistenza compilazione rigo G4 esclusivamente per redditi di lavoro svolto all'estero e per usufruire del credito d'imposta sulle imposte assolute a titolo definitivo.	€ 20

Altri servizi

✂ Servizio Imu - elaborazione e stampa modello F24:	
→ fino a 5 immobili (acconto)	€ 12
→ oltre 5 immobili (acconto)	€ 15
→ fino a 5 immobili (saldo)	€ 12
→ oltre 5 immobili (saldo)	€ 15
✂ Dichiarazioni di successione	€ 350
✂ Domande di voltura per fabbricati e terreni (prima)	€ 100
✂ Domande successive nell'ambito della stessa dichiarazione	€ 70
✂ Visure catastali per i primi 5 immobili (o frazione di 5)	€ 18,30
✂ Per ogni ulteriore gruppo di 5 immobili o frazione di 5 nell'ambito della stessa provincia e per lo stesso dichiarante	€ 6,10
✂ Gestione contratti di locazione	sconto 15%
✂ Gestione colf e badanti per numerose province d'Italia	sconto 15%

I prezzi sono da intendersi comprensivi di Iva.

- care alla figura professionale da assumere;
- stipula e predisposizione della lettera di assunzione;
- denuncia obbligatoria di inizio, fine rapporto e variazioni all'Inps;
- elaborazione prospetti paga mensili e di tredicesima;
- gestione ferie, malattia, maternità, infortunio;
- elaborazione prospetto paga di fine rapporto con calcolo del tfr e modello Cu;
- calcolo dei contributi previdenziali e produzione dei modelli Mav per il versamento all'Inps.

Importante

Per poter fruire dei servizi gli associati devono presentare la propria card associativa digitale o una copia cartacea. Anche i familiari potranno fruire della card dell'iscritto ed essere quindi "riconosciuti".

Ricordiamo agli associati che la card si trova nell'app Manageritalia, nella sezione riservata al proprio profilo personale, dove mantiene le stesse caratteristiche e funzionalità di sempre (in alternativa, la si trova nell'area riservata My Manageritalia). ■



X PROGRAMMA DI PREVENZIONE 2023-2024: INVESTIAMO IN SALUTE

Quest'anno la prevenzione gratuita offerta dal Fondo di assistenza sanitaria per dirigenti, pensionati e proscrittori volontari si fa ancora più interessante. Vediamo meglio di cosa si tratta

Sappiamo che la prevenzione riveste un ruolo sempre più importante per la nostra salute. L'Unione europea ne fa oggetto di specifiche raccomandazioni e vara un piano europeo di lotta contro il cancro. Il nostro Paese vi destina maggiori risorse e, a sua volta, adotta il Piano nazionale della prevenzione 2020-2024 e il Piano oncologico nazionale 2023-2027.

Stili di vita e attività di screening per guadagnare in salute

Mangiare sano, fare più movimento, non fumare e assumere poco alcol sono primariamente i quattro stili di vita da promuovere, tanto che il ministero della Salute da anni ne fa oggetto di altrettanti decaloghi. Quattro fattori di rischio che, se presenti, possono però essere modificati con il nostro impegno e con adeguati comportamenti individuali.

Al corretto stile di vita segue poi l'attività di screening, intesa come accesso ai servizi per la diagnosi precoce dei tumori per salvare la vita e migliorarne la qualità. Con un occhio anche all'impatto economico, poiché nel medio-lungo periodo si garantiscono risparmi al "sistema salute", grazie al minor numero di ospedalizzazioni e cure invasive.

L'attività di screening è l'ambito di azione del Fasdac che, in concreto, si traduce in una serie di "pacchetti" articolati su due livelli rivolti agli iscritti più a rischio, principalmente per via dell'età. Pacchetti costruiti sulla base di linee guida elaborate dalle società scientifiche secondo logiche di appropriatezza clinica.

Un servizio al passo coi tempi

Il Fasdac è stato uno dei primi enti della sanità integrativa a crederci sin dal 2005, anno in cui la



prevenzione è stata inserita tra i livelli di assistenza. Da allora, gli screening hanno assunto una rilevanza strategica nell'offerta sanitaria.

Ci teniamo moltissimo a sottolinearlo: si tratta del decimo programma biennale che il Fondo promuove gratuitamente, non solo sull'onda del continuo interesse e gradimento riscossi, ma anche nella piena consapevolezza di offrire un servizio imprescindibile in tema di salute.

Di pari passo, è stato adeguato il servizio con importanti novità a corollario dell'impianto base: dapprima digitalizzando la procedura di accesso (i più "anziani" tra noi ricorderanno i voucher cartacei); inserendo poi un secondo livello di approfondimento, garantendo la fruizione – al bisogno e sempre gratuita – di ulteriori accertamenti diagnostici per affiancare l'assistito nel percorso di cura; estendendo infine la prevenzione anche ai dirigenti pensionati, aprendo così le porte a tutti i titolari dell'iscrizione al Fondo: dirigenti in servizio, prosecutori volontari e pensionati. Al momento, come sappiamo, non sono ancora coinvolti i familiari, anche se l'obiettivo di Manageritalia è di includerli quanto prima tra i beneficiari.

“InvestiAMO in salute”

Anche questo X Programma registra importanti novità, ma arriviamoci per gradi.

Abbiamo fin qui speso parole quali interesse, gradimento e attenzione dimostrati dagli assistiti per questa opportunità. Chiudiamo il biennio 2021-2022, il primo programma dopo la pandemia, che volutamente avevamo denominato “Ripartiamo dalla prevenzione”, per dare un messaggio di speranza e futuro partendo proprio dal “bene salute”, il più importante che abbiamo, e dalla sua prima forma di riavvicinamento: la prevenzione.

Secondo gli auspici della ripartenza, la risposta non è mancata, a dimostrazione della grande sensibilità che gli iscritti hanno sulla tematica. Nell'ultimo biennio è stato possibile recuperare cure e attività di screening che erano state rinviate, se non cancellate del tutto, a causa della pandemia. L'importo solitamente rimborsato dal Fondo e destinato alla prevenzione si è quasi raddoppiato nell'ultimo anno, avvicinandosi ai due milioni di euro. Né si deve pensare che la recente apertura ai dirigenti pensionati sia stato l'unico veicolo di questa crescita.

Non possiamo che esserne soddisfatti!

Due “pacchetti” in più

In un contesto simile, forte di quasi vent'anni di programmi di prevenzione veicolati, il Fasdac ha costruito il X Programma 2023-2024 con cura e attenzione.

L'importante novità introdotta per questo biennio è l'aumento dai tradizionali 7 a 9 moduli a disposizione. I due nuovi pacchetti, sempre costruiti con un primo livello, supportato da un eventuale secondo di approfondimento, sono dedicati alla **prevenzione oncologica della cute** e alla **prevenzione delle malattie respiratorie**, due tra i più importanti ambiti in quanto a rilevanza negativa sulla popolazione.

A differenza di quelli preesistenti, i due nuovi pacchetti prevedono al primo livello la sola visita specialistica, perché solo in questa sede il medico può rilevare la presenza o meno di fattori di rischio,



LA PREVENZIONE ONCOLOGICA DELLA CUTE

Principali tumori della cute

Il melanoma

Tumore maligno molto aggressivo che di frequente dà metastasi. Deve essere diagnosticato il prima possibile, differenziandolo dai nei sospetti atipici, secondo le seguenti caratteristiche: asimmetria, bordi irregolari, colore, dimensione, evoluzione.

Principali fattori di rischio

- **individuali** (genetici, familiarità, fototipo chiaro, capelli rossi o biondi, occhi azzurri, lentiggini, numero elevato di nei, nei atipici o congeniti, immunodeficienza, terapia Puva);
- **ambientali** (esposizione incongrua alla luce solare o radiazioni artificiali come lettini e lampade abbronzanti, insufficiente protezione con creme solari).

Il basalioma e lo spinalioma

Tumori maligni poco aggressivi che danno metastasi in una bassissima percentuale di casi.

Principali fattori di rischio

- **ambientali** (eccessiva esposizione alla luce solare).



LA PREVENZIONE DELLE MALATTIE RESPIRATORIE

Principali malattie respiratorie

Asma, Broncopneumopatia cronica ostruttiva (Bpco), Enfisema, Sindrome da apnee ostruttive del sonno, fibrosi polmonare, insufficienza respiratoria.

Principali fattori di rischio

Generalmente sono di due tipi:

- **individuali** (genetici e legati alla familiarità);
- **ambientali** (fumo da sigaretta, esposizione professionale, inquinamento, condizioni sociali, dieta e infezioni, sovrappeso e obesità, sedentarietà).

Il più noto fattore di rischio è il **fumo (attivo e passivo)**.

In Italia, i fumatori sono 12,4 milioni (il 24,5% della popolazione con età > 15 anni). Di questi, il 20% fuma più di 20 sigarette al giorno.

Per l'Oms il consumo di tabacco è una delle principali cause di morte prevenibili e un importante

fattore di rischio prevenibile di malattie non trasmissibili, come cancro, malattie polmonari e cardiache.

L'Aiom (Associazione italiana di oncologia medica) propone di inserire lo screening polmonare nei Lea (Livelli essenziali di assistenza).

Per curare i tumori da fumo, l'Italia spende il doppio delle imposte che incassa dalle accise sul tabacco.

Per maggiori informazioni, l'Istituto superiore di sanità ha creato la piattaforma <https://smetodifumare.iss.it> e attivato il Telefono verde contro il fumo



quali una sospetta lesione maligna della cute (per la prevenzione oncologica della cute) o l'abitudine al fumo, piuttosto che la familiarità per tumori o malattie polmonari (per la prevenzione delle malattie respiratorie). In entrambi i casi, sta al medico specialista, sulla base dell'esame obiettivo e del rischio individuale, definire un percorso di accertamenti personalizzato.

Numerose tematiche sono state oggetto di studio e accurate le valutazioni da parte del Fondo che hanno portato a questo ulteriore investimento in prevenzione:

- **l'attenzione mediatica** - I continui appelli di medici specialisti, ricercatori, fondazioni, associazioni e, naturalmente, le istituzioni, tra cui l'Unione europea in prima fila, sull'importanza – mai scontata – di aumentare i controlli e gli screening per la lotta contro le malattie oncologiche;
- **i dati statistici** - Le neoplasie polmonari sono purtroppo la prima causa di morte per tumore tra gli uomini e la seconda tra le donne. Tra quelli di natura dermatologica, il melanoma costituisce il

5% dei tumori che colpiscono la pelle, ma la sua incidenza è in continua crescita (+100% negli ultimi 10 anni). Il basalioma è circa il 75% dei tumori della pelle e lo spinalioma il 20%;

- **il ruolo sociale** - Il Fondo, seppur nel proprio e più circoscritto perimetro d'azione, fa la propria parte, affiancando il Servizio sanitario nazionale per migliorare i livelli di adesione agli screening.

È evidente che in questo scenario il Fondo è andato a intensificare il suo raggio d'azione, completando gli ambiti di copertura con questi due ulteriori tasselli, investendo in salute. Ed è proprio questo che diventa lo slogan scelto per il X Programma di prevenzione: "InvestiAMO in salute".

I nove pacchetti e la gratuità per l'accesso alle prestazioni offrono ai beneficiari l'opportunità di dedicare più attenzione a sé stessi. Non dimentichiamo, però, che la salute è nelle nostre mani, oggi più che mai. La prevenzione è un processo di crescita da far maturare nella consapevolezza e nella responsabilità di ciascuno e che il Fondo intende stimolare e sostenere. ■

CONVENZIONE CON LA FONDAZIONE SANTA LUCIA IRCCS - ROMA

Ricoveri di neuroriabilitazione ospedaliera di alta specialità in convenzione diretta Fasdac

Il Fondo ha stipulato un accordo, al momento sperimentale, con la Fondazione Santa Lucia di Roma **per ricoveri riabilitativi solo per alcune gravi patologie.**

La Fondazione, che ha la qualifica di Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico (Irccs), costituisce un'eccellenza nel panorama italiano ed europeo nel settore delle neuroscienze.

Si tratta della prima convenzione di questo tipo per l'erogazione in forma diretta di percorsi riabilitativi afferenti a patologie di una certa importanza e complessità in favore di pazienti che presentano postumi di:

- coma per lesioni cerebrali traumatiche o vascolari;
- lesioni del midollo spinale (paraplegie o tetraplegie);
- ictus cerebrale (ischemia o ictus cerebrale);
- protesi di anca, ginocchio e spalla o per fratture di femore e altri segmenti (tibia e/o perone, omero, radio e/o ulna) nei casi in cui è clinicamente necessario il ricovero;
- malattia di Parkinson, Sclerosi multipla, morbo di Alzheimer.

Ad esclusione di queste ultime (per le quali è previsto solo il regime di day hospital), per gli altri ambiti le prestazioni sono rese in regime di ricovero ordinario con degenza notturna.

La convenzione prevede la possibilità del trasferimento dell'assistito direttamente al Santa Lucia da un ospedale pubblico o da una struttura privata convenzionata o meno con il Fondo. **È prevista una compartecipazione dell'assistito alla spesa nelle misure del 15% per i primi 40 giorni di ricovero e 50% per i successivi, fino al 90° giorno.**



Da sinistra, Edoardo Alesse, direttore generale Santa Lucia Irccs, e Fabrizio Pulcinelli, presidente Fasdac.

CONVENZIONE ANTONIO PASTORE E POLIZZA NUOVA CAPITELLO

Rendimenti 2022 ancora positivi per gli accantonamenti dei dirigenti del terziario



Fin dal 1998, la Convenzione assicurativa Antonio Pastore rappresenta un tassello più che importante all'interno del nostro sistema di welfare.

Oltre alla copertura di alcuni rischi sulla persona, la Convenzione prevede anche un piano di accumulo che, negli anni, ha retrocesso rendimenti stabili e significativi. Tali rendimenti sono stati ottenuti grazie all'investimento nelle Gestioni separate delle imprese assicuratrici, che puntano su prodotti non speculativi e sono orientate principalmente ai mercati italiani ed europei.

Nel 2022 gli accantonamenti destinati alle Gestioni separate di riferimento della Convenzione Antonio Pastore e delle polizze Capitello e Nuova Capitello

hanno garantito la continuità nei rendimenti (vedi tabella a fianco), raggiungendo risultati positivi anche a fronte dei noti problemi dei mercati.

Ricordiamo che per beneficiare ulteriormente dei buoni andamenti delle Gestioni separate, gli associati e i loro familiari possono accantonare i propri risparmi tramite la Polizza Nuova Capitello (vedi articolo apparso su Gennaio-Febrero 2023 di *Dirigente*). ■

Vuoi saperne di più?

Scrivi a info@assidir.it

per chiedere di essere contattato da un nostro consulente.

RENDIMENTI CONVENZIONI CONTRATTUALI*

Convenzioni	Previr '95	Antonio Pastore			
		3049	3108	3140	3175
Date di versamento dei contributi	da 1983 a 31/12/1997	da 1/1/1998 a 31/12/2002	da 1/1/2003 a 31/12/2005	da 1/1/2006 a 31/12/2017	da 1/1/2018
Rendimenti attribuiti 2021	4%	2,95%	2,95%	2,95%	2,80%
Rendimenti attribuiti 2022	4%	2,49%	2,49%	2,49%	2,24%

* Attribuiti al contratto. I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.
Ritenuta d'imposta applicata sulla plusvalenza al momento del riscatto/liquidazione.

RENDIMENTI POLIZZE CAPITELLO*

Polizze	Capitello	Nuova Capitello 3176
Date apertura polizze	Fino al 31/12/2017	Dal 15/9/2018
Rendimenti attribuiti 2022	2,49%	2,18%

* Attribuiti al contratto. I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.
Ritenuta d'imposta applicata sulla plusvalenza al momento del riscatto/liquidazione.

STORICO RENDIMENTI POLIZZE "CAPITALE DIFFERITO" E "MISTA" (CONVENZIONI ANTONIO PASTORE)*

Anno esercizio finanziario		Tasso di rivalutazione riconosciuto (%)
2018	Convenzioni 3049/3108/3140	2,91
2018	Convenzione 3175	2,79
2019	Convenzioni 3049/3108/3140	2,75
2019	Convenzione 3175	2,57
2020	Convenzioni 3049/3108/3140	2,73
2020	Convenzione 3175	2,57
2021	Convenzioni 3049/3108/3140	2,95
2021	Convenzione 3175	2,80
2022	Convenzioni 3049/3108/3140	2,49
2022	Convenzione 3175	2,24

* Attribuiti al contratto. I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.
Ritenuta d'imposta applicata sulla plusvalenza al momento del riscatto/liquidazione.

PENSIERI STUPENDI 2023

Pensare insieme restando uniti nel conflitto

Valeria Cantoni Mamiani - presidente di ArtsFor

Salute mentale ed emozioni

Viviamo tempi di conflitti. Dopo il Covid, il conflitto sembra essersi preso la nostra attenzione, avere assorbito le nostre paure, depositandole e rilasciandole ogni giorno nelle relazioni private e professionali. Questo impatta sia sulla salute mentale che sulla sostenibilità relazionale, elementi fondanti per la qualità del nostro lavoro.

Giulia Borriello, psicologa italiana con base a Berlino, nel 2020 ha aperto una hotline di aiuto agli italiani in Germania e oggi presiede l'Associazione per la salute mentale italiana in Germania. È stata la prima ospite di Pensieri Stupendi 2023: con lei abbiamo affrontato il delicato tema della salute mentale e provato a prendere la temperatura emotiva di un post pandemia, che però è ancora tempesta perfetta.

Partendo dalla comprensione di cosa sia lo stress, ossia il tentativo di adattarsi a un cambiamento, un allarme che ci dice che lo sforzo di allineamento ha costi molto alti e, se troppo faticoso, porta a disagi mentali veri e propri, bisogna cercare di capire come far fronte all'ondata emotiva che sta sommergendo molte persone, giovani e meno giovani.

Rabbia, paura e nervosismo sono segnali da tenere in considerazione, ma anche la noia, la mancanza di sfida e di difficoltà sono altrettanto nocive, poiché generano frustrazione e, spesso, scarsa motivazione.

Sarebbe giusto trovare ognuno il proprio *flow*, quell'equilibrio tra stress e obiettivi sfidanti, per non cercare l'impossibile e non accontentarsi solo del già conquistato. Che sia un'abilità, un risultato, una competenza, una posizione.

La nostra salute mentale ha molto a che fare con l'energia e con il contagio emotivo.

Quando c'è rabbia e non la si sa incanalare, questa causa comportamenti aggressivi o molto passivi (vedi fenomeno del *quiet quitting* o della procrastinazione), che sfociano in reazioni emotive virali. Persone che si lamentano spesso senza portare un proprio contributo generano ambienti di lavoro malsani e molto stancanti. Persone, al contrario, che incanalano il proprio disappunto per portare idee, proposte e nuove soluzioni sono una vera boccata di ossigeno per chi sta loro a fianco. Sono due aspetti della rabbia: uno tossico, l'altro sano. Quindi, nella posizione di manager, è importante dare alle persone spazi per esprimere dubbi e problemi



e avanzare proposte e idee, così da responsabilizzarle. La parola magica del 2023 dovrebbe essere responsabilità, a qualsiasi livello gerarchico.

Trasformare il conflitto

Come la rabbia, così anche il conflitto può essere generativo e portare a una trasformazione della relazione, a patto che si sappia riconoscere, che non si eviti e che si lavori sui propri bias, pregiudizi insiti in noi umani.

Ci sono persone che sono passate da conflitti tremendi, che hanno rovinato la loro vita per anni, fino a quando non hanno trovato il modo per trasformare le proprie emozioni e la cornice dentro alla quale situarsi. **Agnese Moro**, figlia di Aldo Moro, ha incontrato la giustizia riparativa e per molti anni ha dialogato a tu per tu con i propri "nemici" – ex aderenti alla lotta armata responsabili dell'omicidio di suo padre – in un processo di cambiamento innanzitutto del suo ruolo di vittima.

In ogni conflitto, anche meno drammatico del suo, come può essere quello che si vive sul lavoro, si assume sempre un ruolo che tende a sclerotizzarsi. Chi si sente vittima tende a oggettivare l'altro in un'identità inalienabile che lo disumanizza e lo rende il nemico, il rivale, quello che ha torto ecc.

Per attraversare il conflitto e uscirne cambiati e più sereni, l'altro va riumanizzato in una relazione che si co-costruisce nel dialogo, nel cercare cosa ha spinto l'altro a comportarsi in un certo modo. Non si tratta tanto di perdonare chi ci ha fatto del male, né di giustificarlo, ma di comprendere cosa lo ha mosso e ripartire da lì, cercando di vederne gli aspetti più umani.

Per Agnese Moro osservare l'altro con uno sguardo umano è l'unica vera possibilità di uscire dal proprio status e incontrare il mondo con una postura diversa: ascoltarla è una fonte di sapienza. Spogliarsi del proprio ruolo, trovare uno

spazio in cui parlare senza emettere giudizi da posizioni di solito molto asimmetriche. Il ruolo del manager a volte può essere proprio quello di ascoltare. Non è una visione buonista, ma molto razionale e orientata ad abbassare il livello di conflittualità nell'organizzazione.

Stare bene per far star bene

La cultura della pressione a tutti i costi, della competizione sfrenata, ha generato organizzazioni non sostenibili dal punto di vista relazionale, altamente conflittuali.

Ci sono poi organizzazioni che hanno finalmente compreso che il conflitto non è il sale della performance, ma è causa di malessere, cattive performance e demotivazione e si stanno mobilitando per un cambio culturale.

E non parlo della sana competizione di persone che desiderano realizzarsi e raggiungere obiettivi, ma dei conflitti interpersonali che si creano sia per bisogni insoddisfatti sia per comportamenti antisociali in nome di quel "dovere di performance", di quella "retorica di un'eccellenza irraggiungibile" che tanto bene ha espresso la studentessa di Padova Emma Ruzzon, rivolgendosi al presidente Mattarella, finita su tutti i giornali come una voce fuori dal coro.

I giovani protestano di fronte alla retorica del lavoro come sacrificio e se ne vanno o stanno al lavoro conservando energia e intelligenza per attività fuori dall'ufficio. Inutile fare i team building e parlare di squadra se poi la cultura che serpeggia nell'organizzazione è quella del mors tua vita mea. In Enel, grazie al direttore hr **Guido Stratta**, è partito da un anno un progetto dedicato alla cultura della gentilezza che vuole pervadere tutte le pieghe dell'organizzazione in un coinvolgimento attivo delle persone. Vengono messi al seccaccio i comportamenti che allontanano le persone e si lavora per attivare comportamenti gentili sia nelle azioni che nella comunicazione. Ho avuto il privilegio di lavorare con questo gruppo di persone illuminate e motivate a un cambiamento concreto. Vedere gli sguardi entusiasti dei protagonisti del cambiamento ci ha dato speranza sul futuro.

La gentilezza non è solo cortesia, ma è un modo di pensare se stessi nel mondo, anche nel lavoro, e immaginare che ogni nostra azione e parola abbiano un impatto sul sistema e sugli altri.

È inutile lamentarsi di essere intrappolati nel traffico quando si è parte integrante del traffico.

Il gioco dei ruoli

Nelle organizzazioni ognuno gioca il proprio ruolo, ma ogni tanto è utile osservare il mondo dal punto di vista degli altri. La cultura della gentilezza parte dal presupposto che gli altri hanno bisogni come noi, a volte diversi dai nostri, e che

la posizione che assumiamo non è l'unica possibile. Da questo punto di vista, è illuminante vedere gli attori assumere la personalità dei personaggi che interpretano. Più questi sono lontani da loro, per cultura, pensiero e valori, più è istruttivo vederli all'opera.

In fondo, tutti noi vestiamo molteplici ruoli nella vita e nel lavoro. In azienda, un manager deve essere il capo autoritario, la guida che accompagna, il maestro che insegna, l'amico che ascolta, lo stratega che comprende, l'umile e difettoso essere umano che impara, il competente specialista che risolve i problemi e colui che sa chiedere aiuto agli altri perché li risolvano per lui. Freddo e caldo, empatico e distaccato, calcolatore e appassionato. Non è facile essere tutte queste cose insieme senza fare pasticci, senza sembrare a volte del tutto incoerenti. Per questo abbiamo invitato **Massimo Popolizio** a raccontarci qual è il suo trucco, come sale e scende dal palcoscenico della vita assumendo i diversi ruoli senza perdersi. Perché accettare di essere molte cose insieme è un buon passo per superare i conflitti, dove il nemico non è il collega o la collega, ma siamo noi stessi. ■

PENSIERI STUPENDI

Torna il ciclo di eventi nato nel 2012 dall'idea di creare momenti di incontro con alcune delle voci più interessanti e brillanti del panorama culturale, sociale, imprenditoriale e scientifico del nostro Paese, per aiutare manager e imprese a interpretare i complessi segnali della contemporaneità, innescare un processo di trasformazione e generare nuove visioni e comportamenti.

Introduce e modera gli incontri **Valeria Cantoni**, presidente di ArtsFor e ideatrice di Pensieri Stupendi.

20 marzo - Milano, *Museo Poldi Pezzoli* + online 19-20.30
Trasformare il conflitto

Nuove prospettive per incontrare l'altro
con Agnese Moro

17 aprile - Milano, *Museo Poldi Pezzoli* + online 19-20.30
Leadership gentile e sostenibilità aziendale

Come trasformare un'idea in comportamenti concreti?
con Guido Stratta

15 maggio - *Triennale Milano* + online 19-20.30
Quanti ruoli giochiamo?

Cercare un equilibrio tra i diversi "noi"
con Massimo Popolizio

Per iscriversi:

<https://bit.ly/pensieristupendi>

Per informazioni, Giulia Songini:

giulia.songini@cfmt.it - tel. 0254063102

